

L'ALTERNATIVA

IL VERDE E IL ROSA

Superando piccole dosi di scetticismo, e grazie al timore di cure invasive, l'omeopatia ha conquistato tante italiane. Anche perché certi disturbi vanno raccontati. Soprattutto quelli femminili

DI IRENE SOAVE

E È UNA DISCIPLINA CONTROVERSA. Per i suoi sostenitori può sostituire alcune terapie tradizionali. Per i suoi detrattori (da riviste scientifiche come *The Lancet* al gruppo di scettici *1023.org.uk* che assunsero quantità da overdose per dimostrarne l'inutilità) è inefficace o addirittura dannosa, perché ritarderebbe l'accesso alle cure classiche. Riassumendo, l'omeopatia si basa sul principio che ciò che causa un sintomo può, in dosi inferiori, farlo sparire. È la principale medicina alternativa praticata in Italia e, secondo l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, sono 9 milioni le italiane che sono ricorse all'omeopatia almeno una volta. Dopo influenze e raffreddori, l'applicazione più diffusa è la ginecologia, settore dove spesso le pazienti «sono spaventate da cure antibiotiche o ormonali», dice la ginecologa Stefania Piloni, docente di Medicina complementare all'Università di Milano, «e sono contente di poter scegliere un'alternativa».

IN AGENDA

Il 10 aprile è la Giornata internazionale della medicina omeopatica: centinaia di studi medici in tutta Italia offrono un check-up gratuito. Info: www.giornataomeopatia.it.

farmaci, nell'omeopatia è importante «il racconto del disturbo. Una gastrite nervosa è diversa da quella di chi ha mangiato piccante», continua Piloni. E, così, una normale cistite – che capita al 20-30% delle donne – si può curare con la *Cantharis*, ma se si manifesta dopo un rapporto sessuale è meglio la *Staphysagria*.

PRO E CONTRO

«I RISULTATI MIGLIORI li abbiamo con cistiti e vaginiti ricidivanti», continua la ginecologa. «Dove non basta più curare l'infiammazione, perché si ripresenta ancora e ancora, e bisogna insegnare al corpo a reagire. E con l'infertilità. Usando ormoni omeopattizzati come l'*Fsh*. O la *Maca*, una pianta che rinvigorisce gli ovociti e accelera la corsa degli spermatozoi». E poi il dolore mestruale, «che non sempre scompare,

ma diventa più gestibile: per esempio, il primo giorno basta un po' di paracetamolo senza ricorrere agli antinfiammatori». Oppure le cefalee legate agli ormoni, «su cui si interviene con magnesio e partenio». È, invece, sconsigliata l'omeopatia in prossimità di un intervento chirurgico: «Vengono da me pazienti spaventate che si vedranno asportare cisti, fibromi o l'utero intero. Non mi sento di promettere cure "miracolose" e consiglio la chirurgia. Ma poi si pianifica una cura naturale perché cisti e fibromi non si ripresentino». Per esempio con rimedi come il fitoterapico *Graviola*, che ne blocca la crescita, o l'omeopatico *Aurum Muriaticum*, che decongestiona i vasi sanguigni che li alimentano. Non sarà solo effetto placebo? «I rimedi omeopatici funzionano anche su animali e bambini, quindi possono rimettere in sesto anche gli scettici, che ai loro effetti non credono». La controversia, a colpi di studi clinici, rimane aperta.



COME AVVICINARSI

«LE AZIENDE NON POSSONO, per legge, scrivere le indicazioni terapeutiche sulle specialità omeopatiche», spiega Silvia Nencioni, presidente di Boiron Italia, tra i principali produttori di medicinali omeopatici. Non essendoci un «bugiardino», quindi, è bene consultarsi con l'omeopata. A differenza della medicina tradizionale, poi, che a ogni sintomo associa uno o più